

Workshop teorico-esperienziale su “La psicologia degli Enneatipi”

A cura di Riccardo Zerbetto

Perchè ripetiamo sempre gli stessi errori? Cosa ci impedisce di apprendere dall'esperienza? quale diabolico meccanismo ci fa tornare sul luogo del “delitto”? Freud ipotizzò che l'istinto di morte fosse all'origine della nostra "coazione a ripetere". Ma anche la saggezza antica, con definizioni diverse, identificò questo girare su se stessi tipico della bolgia dantesca, come il ripetere le stesse infruttuose sequenze come nel mito di Sisifo e di Tantalo. Nella concezione spiritualistica di ispirazione cristiana, tale fenomeno viene letto come “vizio” ed è nota la categorizzazione nei 7 vizi capitali (ira, orgoglio, invidia, avarizia, gola, lussuria e ignavia) a cui, nella concezione dell'Enneagramma si aggiungono quelli della vanità (inteso spesso nella nostra cultura come virtù, fino alla ossessione dell'apparire e dell'immagine che diamo di noi) e della timorosità (che già Nietzsche aveva individuato come forma di abdicazione al coraggio di essere se stessi per mimetizzarsi nel più facile anonimato del seguire la corrente dei più).

Identificare il nostro "inceppo evolutivo" è quindi importante per non interrompere il percorso di crescita che auspicabilmente dovrebbe condurci ad essere più compiutamente noi stessi.

Alla base dei nostri irrigidimenti caratteriali ci sono probabilmente elementi di fissazione strutturatesi in epoca precosciente quando, ancora piccoli, abbiamo appreso a sopravvivere adottando modalità che ora si ripetono in modo stereotipo ed infruttuoso.

L'Enneagramma, che rimanda a nove tipologie fondamentali di fissazione caratteriale, rappresenta uno strumento di autovalutazione di grande interesse per tutti coloro che sono interessati ai temi dell'evoluzione maturativa della personalità sia in ambito professionale che umano.

Questa concezione affonda le sue radici in un'antiche tradizioni di ricerca spiritualistica, riprese anche da G. Gurjieff, e riportata più recentemente da Claudio Naranjo ai sistemi più aggiornati di studio sulle personalità che tengono conto dei fondamentali contributi di derivazione sia freudiana che junghiana (come studio del mitologema ragico), reichiana (come struttura caratteriale stereotipa e ripetitiva), Berne (come copione di vita) oltre che di altre forme di inquadramento tra cui il più conosciuto Manuale dei disturbi di personalità (DSM IV).

Il workshop, attraverso un percorso strutturato che prevede momenti descrittivi, esercizi di autoesplorazione e di interazione duale e di gruppo, si propone di favorire la identificazione della personalità di fondo nonché delle componenti cognitive ed emozionali che la sottendono con lo scopo di fornire utili strumenti di autoanalisi e superamento dei blocchi evolutivi.

Una caratteristica interessante di questo lavoro, infatti, sta non tanto nella “diagnosi” del tratto caratterologico quanto nelle implicite indicazioni di tipo “correttivo” che su tali strutture è possibile operare. Ricorrendo ad una metafora, vano sarebbe, ai fini della cura, identificare una scoliosi all'origine di un mal di schiena, se a questa non si accompagnassero degli esercizi di graduale modifica della postura.

Inutile sottolineare le applicazioni di un tale strumento di indagine e di intervento. Basti solo pensare alla dizione generalmente invocata a sostegno delle cause di separazione: “incompatibilità di carattere”. Se non c'è infatti un sufficiente livello di comprensione e di “lavoro” sul proprio tratto caratteriale distorto, è frequente (se non la regola) arrivare ad un momento critico nel quale due strutture caratteriali, che magari nella complementarità avevano trovato elementi non marginali di attrazione reciproca, si rivelano poi come insuperabile elemento di incompatibilità per una possibile vita a due.

Conduce il workshop teorico-esperienziale Riccardo Zerbetto, psichiatra, già docente di psicopatologia presso la scuola di specializzazione in Psichiatria dell'Università di Siena e direttore del Centro Studi di Terapia della Gestalt (Istituto riconosciuto dal MIUR per lo svolgimento di corsi di specializzazione in psicoterapia), collaboratore di Claudio Naranjo da oltre 20 anni. Il corso abilita al proseguimento della formazione nel programma SAT coordinato da C. Naranjo

CLAUDIO NARANJO medico psichiatra e musicista. Di origine cilena vive negli Stati Uniti. Ha lavorato presso la Clinica Psichiatrica dell'università del Cile con Matte Blanco e insegnato Psicologia dell'Arte all'Università Cattolica e Psichiatria Sociale alla Scuola di Giornalismo dell'Università del Cile dove ha anche diretto il Centro Studi di Antropologia Medica. Trasferitosi negli U.S.A è poi diventato uno dei successori di Fritz Perls, fondatore della terapia della Gestalt. Ha insegnato Religioni Comparate al California Institute of Asian Studies, Psicologia Umanistica alla University of California di Santa Cruz, meditazione al Nyingma Institute a Berkeley, California, ed è stato il fondatore del SAT Institute, una scuola di psicologia e spiritualità integrate.

Attualmente è primariamente impegnato in Europa e America Latina nella formazione integrata e transpersonale degli psicoterapeuti. Le opere pubblicate di Claudio Naranjo includono: *The One Quest* (Viking Press, 1972), *On the Psychology of Meditation* (Penguin, 1972), *The Healing Journey* (Pantheon Books, 1974), *La Vieja y Novisima Gestalt\Actitud y Practica* (Editorial Cuatro Vientos, 1990), *Ennea-type Structures* (Gateways Books, 1991), *Gestalt Therapy\ The Attitude and Practice of an Atheoretical Experientialism* (Gateways Books, 1993), *Gestalt after Fritz* (published by Era Naciente, 1993 as *Gestalt sin Fronteras*), *The End of Patriarchy and the Dawning of a Tri-une Society*, *The Divine Child and the Hero*, *Enneatypes in Psychotherapy* (Hohm Press, 1994), *Character and Neurosis* (tradotto in italiano da Astrolabio 1998), *El Eneagrama de la Sociedad\Males del Mundo, Males del Alma* (Ed. Temas de Hoy, 1995), *Songs of Enlightenment\The Tale of the Heroe in the Evolution of Western Poetry* (Hugendubel Verlag, 1996), *Transformation through Insight* (Hohm Press, 1997) and as *Autoconocimiento Transformador* (Ed. La Llave, 1998) and *Entre Meditación y Psicoterapia* (tr. it. Astrolabio, 2000).